

ASILO NIDO_SCUOLA MATERNA PROGRAMMA EDILIZIO E AREA D'INTERVENTO

L'asilo nido e la scuola materna appartengono alla categoria delle strutture prescolastiche, la cui istituzione, in Italia, risale alla L. 1044 del 1971 (Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato) che all'art.1 dichiara: "Al fine di realizzare, nel quinquennio 1972-76, la costruzione e la gestione di almeno 3.800 asili-nido, lo Stato assegna alle regioni fondi speciali per la concessione di contributi in denaro ai comuni".

Negli anni Settanta si andava perciò definendo, in Italia, la tipologia standard diffusa sul tutto il territorio nazionale.

La principale normativa di riferimento per quanto riguarda le caratteristiche e le prescrizioni per la progettazione di ASILI NIDO è la legge regionale n. 59 del 16 giugno 1980, mentre per la SCUOLA MATERNA si fa riferimento alla legge emanata con Decreto Ministeriale il 18 dicembre 1975 "Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"

L'evoluzione delle conoscenze in campo psico-pedagogico ha portato nuove esigenze di spazi per l'educazione dei bambini più piccoli mentre la riforma dei cicli scolastici, approvata con la legge n. 53 del 28 marzo 2003, ha introdotto l'anticipo scolastico facoltativo alla scuola elementare e, conseguentemente, alla scuola materna.

Tale ipotesi, a nostro avviso, suggerisce un contributo alla soluzione del problema di carenza di posti negli asili nido, per la sostanziale sovrapposizione dell'ultimo anno del nido con il primo della materna; richiede al contempo di inserire nuove professionalità all'interno della scuola, secondo il profilo del "profilo educativo differenziato".

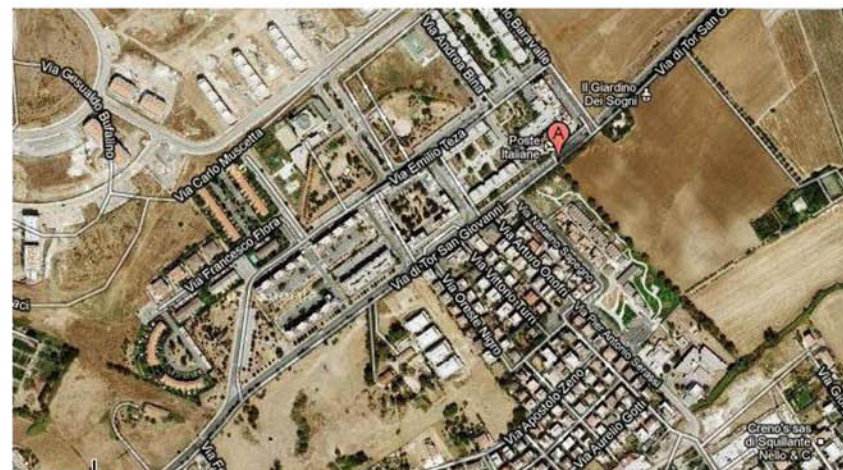


A nord dell'area oggetto di trasformazione urbanistica è prevista la realizzazione del Parco delle Sabine che si estenderà dal margine di Fidene fino alla Riserva della Marcigliana.

Il complesso dell'asilo nido e scuola materna, che abbiamo concepito come Asilo Unico, che progetterete quest'anno, si trova quindi in una zona di nuova espansione residenziale, nella quale è ipotizzabile una presenza prevalente di famiglie giovani, per le quali questo servizio sociale corrisponde alle esigenze reali della popolazione. L'inserimento di un edificio scolastico in un contesto naturalistico protetto è inoltre coerente con gli obblighi di tutela della salute degli utenti e si riconnette a una buona pratica romana che ha accolto in molti i parchi pubblici, anche di interesse storico, strutture per l'infanzia. Basti citare la scuola primaria e per l'infanzia posta a margine di Villa Borghese e il nido di Villa Ada, tra i più noti.

Sarà quindi necessario prevedere un arretramento dell'ingresso principale all'area dell'asilo, rispetto al filo stradale, in modo da offrire sufficiente sicurezza e protezione anche dall'inquinamento acustico e atmosferico provocati dal traffico veicolare, lungo via di Tor San Giovanni (D.L. 18 dicembre 1975 punto 2 - Area), e filtrare opportunamente la zona occupata dal parcheggio, che dovrà essere suddiviso in due settori: uno riservato ai dipendenti del plesso scolastico, con possibile accesso pedonale diretto dei dipendenti dal parcheggio all'area della

scuola, e uno per la sosta breve dei genitori, aperto anche al quartiere, che non potrà in alcun modo, invece, consentire alcun passaggio pedonale o carrabile all'interno dell'area dell'asilo.



L'area dovrà essere interamente recintata e il progetto dovrà garantire una soluzione unitaria del plesso pur mantenendo un'organizzazione tale da permettere anche autonomia d'uso e di gestione degli spazi interni - composti di due funzionalità simili, ma in alcuni elementi fortemente differenziati - e dei relativi spazi aperti.

Inoltre, particolare attenzione si dovrà prestare all'utilizzo di tutte le soluzioni ambientali (orientamento), impiantistiche (impianti solari "attivi", fotovoltaici, ecc) e principi di bioarchitettura (vetrate ventilate, serre bioclimatiche, camini solari, sistemi di ventilazione naturale) finalizzati al contenimento dei consumi e allo sfruttamento delle energie alternative che favoriscano il benessere ambientale "nel rispetto degli ecosistemi preesistenti nell'ambiente e assicurando un risparmio nell'uso delle risorse naturali disponibili" (D.M. 22.10.1977).

Infine, particolare attenzione si dovrà porre alle condizioni altimetriche del sito: la quota prevalente della zona di accesso all'area è di circa 2 metri al di sopra della quota stradale, se si considera come quota zero di riferimento quella lungo via di Tor San Giovanni. Questa condizione di pendenza è utile per prevedere una corretta collocazione dell'accesso pedonale all'area di progetto. Il terreno scende poi dolcemente verso sud-est fino al confine del lotto che abbiamo scelto per l'esercitazione progettuale. Il confine naturale è visibile dalle mappe e consiste nella presenza di un fosso con un filare di alberi; questa parte dovrà essere progettata come ampliamento del piccolo parco pubblico già realizzato, delimitato dai nuovi edifici residenziali e determinare in questo modo un sistema paesaggistico che funga da mediazione tra il giardino dell'asilo e la riserva naturale della Marcigliana, alla quale l'area di intervento appartiene.

PROGRAMMA EDILIZIO DELL'ASILO NIDO E DELLA SCUOLA MATERNA CON CLASSE PONTE, DELLA DURATA COMPLESSIVA DI CINQUE ANNI.

L'area dove si svolgerà la prova del Laboratorio ha una superficie TOTALE DI QUASI 2 ETTARI (20.000 MQ). Si pensa di destinare all' asilo unico con il suo giardino, una parte corrispondente all'area di fronte ai nuovi edifici residenziali (campita in azzurro negli schemi qui sotto riportati). Questa parte dell'area consiste in circa 10.000 mq (1 ettaro) e, secondo le scelte che deriveranno dall'analisi urbana, potrà variare da un massimo, appunto di 10.000 mq ad un minimo di 7.500. La parte del lotto direttamente adiacente via di Tor San Giovanni dovrà essere progettata a parcheggi e prevedere il sistema differenziato degli accessi carrabili e/o pedonali, mentre l'area a sud - di maggiore o minore estensione in rapporto alle scelte relative all'area da destinare al servizio scolastico, sarà progettata come parco pubblico di quartiere, da collegare al sistema semi-pertinenziale delle residenze adiacenti. Il confine dell'area destinata all'asilo non dovrà necessariamente essere rettilineo, ma seguirà i tracciati regolatori e le scelte progettuali.



L'area coperta dall'edificio, come da normativa, non deve essere superiore alla terza parte dell'area totale di intervento (D.L. 18 dicembre 1975 punto 2.1.3.) di conseguenza la scuola, riferendosi ai 10.000 mq che abbiamo stabilito come area massima dell'intervento per questo servizio, potrebbe avere dimensioni massime pari a 3.300 mq.

Avendo però stabilito di proporre per il Laboratorio la progettazione di un complesso scolastico per l'infanzia di CINQUE sezioni come di seguito descritte, la dimensione complessiva dell'edificio, dovrà essere AL MASSIMO di **1511 mq**, che è SENSIBILMENTE SUPERIORE a quella prevista per legge che risulterebbe pari a 1050 mq (ved. pre-dimensionamento sotto riportato), ma inferiore rispetto alla dimensione massima che l'area potrebbe accogliere; la dimensione complessiva dell'ASILO UNICO risulta maggiore di quella da normativa quasi del 50% - nonostante l'aula in meno che risulta nel sistema nido/materna (3+3) - perché sono state apportate alcune maggiorazioni derivanti dallo studio delle nuove esigenze educative. L'edificio sarà di **un solo piano**, con la possibilità di collocare ad un livello superiore solo la zona destinata all'amministrazione e fatto salvo il rispetto per le normative per i disabili.

Nel dettaglio:

DIMENSIONAMENTO

Classi	2 + 1 + 2 (aule nido-aula ponte-aule materna)
Mq/sezione	210 mq incrementati come di seguito descritto
Mq/alunno	13,5 mq per l'asilo nido
	7 mq per la materna

Totale alunni 130 (considerando 20 alunni per classe per il nido, 30 per la classe-ponte e 30 per la materna)

L'edificio, secondo la normativa vigente dovrebbe avere una superficie di 1050 mq (che corrispondono al pre-dimensionamento di 5 sezioni X 210 mq)

SPAZI COMUNI AL NIDO E ALLA MATERNA

Gli spazi di servizio di ausilio e sostegno al funzionamento di tutta la struttura

si articolano:

- Atrio
- Segreteria
- Spazio per il pediatra ed armadietto per il pronto soccorso
- Bagni e spogliatoi per il personale
- Cucina completa e dispensa.

L'atrio si struttura come spazio libero in contiguità con l'ingresso. Poiché si considera uno spazio flessibile, per l'accoglienza e l'incontro con le famiglie, può anche essere utilizzato come spazio collettivo, per le eventuali iniziative organizzate in comune tra tutte le sezioni.

Può essere utilizzato in modo polivalente ed attrezzabile a seconda delle necessità come sala ricreativa, in sostituzione - se di misura adeguata - dell'aula polivalente, o in aggiunta ad essa.

L'indice standard normativo indica per la scuola materna una dimensione dell'atrio di ingresso pari a **0,20 mq per alunno**, che si intende incrementare **fino al doppio** per la compresenza dei due livelli di scuola per l'infanzia e per la conseguente ricettività di genitori negli orari di ingresso e uscita: per il prolungarsi della loro presenza al momento dell'accoglienza e per la presenza contemporanea nel momento dell'uscita, per il carattere di spazio di relazione che acquista nel nostro modello educativo.

Segreteria e amministrazione

Lo spazio per la segreteria e la direzione è destinato allo svolgimento delle attività di coordinamento degli educatori.

Nel dettaglio comprende: l'ufficio della direzione, con annessa sala di aspetto; la sala per gli insegnanti, atta a contenere anche gli scaffali dei docenti e a consentire le riunioni del consiglio d'istituto; uno o più locali per l'archivio e la segreteria; quest'ultima dovrà consentire un contatto con il pubblico attraverso banconi o altro che si trovino in diretta comunicazione con l'atrio di ingresso; servizi igienici e spogliatoio per gli insegnanti.

Le superfici da normativa sono indicate in **0,45 mq per alunno** → **X 130 = 58,5 mq** → **60 mq**

Fa parte di questo nucleo funzionale lo spazio per il pediatra - **dimensione 15 mq** - dotato di armadietto per il primo pronto soccorso e di servizio igienico dedicato. Impiegato per le visite periodiche di controllo ai bambini, è anche utilizzato come isolamento temporaneo per i bambini che si ammalano ed attendono l'arrivo dei genitori. Per tale motivo sia il piccolo ambulatorio che il relativo servizio igienico dovranno essere dotati di finestra aperta verso l'esterno.

Cucina e dispensa

La cucina ha sempre un accesso riservato dall'esterno tramite una zona di disimpegno che ne evita in modo assoluto l'attraversamento da parte dei non addetti. La sua collocazione è di norma in adiacenza agli spazi pranzo. Il locale dovrà avere forma possibilmente regolare in modo da favorire l'organizzazione funzionale delle varie zone, **evitando comunque di addossare le macchine di cottura ai muri perimetrali dei locali**. Il dimensionamento non è normato in maniera specifica, ma con l'evolversi dei regolamenti in materia di igiene e sicurezza sulla preparazione degli alimenti, la superficie destinata alla cucina in un asilo nido (60 bambini) risulta tra i 35-40 mq e altrettanto per la materna. Risulta ragionevole concepire un unico ambiente con ambiti differenziati della grandezza di **50 mq** ove sia possibile sia la preparazione dei cibi secondo le diverse esigenze di orario e alimentazione, che anche la distribuzione di pasti preconfezionati consegnati quotidianamente dall'esterno. La cucina ha un accesso sia dall'esterno per il rifornimento, che dalla dispensa. **Il locale deve essere areato direttamente**. La dotazione di impianti consiste in armadio frigorifero ed eventuale congelatore di 4.00/6.00 mq; il locale detersivi di mq. 3,50, accessibile mediante disimpegno ventilato direttamente. A servizio esclusivo di questi locali sono previsti: uno spogliatoio con doccia e servizi igienici per il personale addetto, separati con idonei disimpegni dai locali precedenti.

Mensa e relativi servizi

Comprensivo di uno spazio per la pulizia dei bambini, corredato di lavabi.

Questo ambiente, accessibile dalle parti comuni e in diretto contatto con le cucine sarà suddiviso in parti differenziate in classi di età. Per i più piccoli saranno individuati luoghi tranquilli dove imparare a mangiare seduti a tavola non imboccati; per i più grandi, dovrà essere favorito l'apprendimento di regole e comportamenti. Lo standard richiede **0,50 mq per alunno**. Anche per questo ambiente fondamentale per la socializzazione è proposta una maggiore superficie fino al doppio di quella prevista delle norme.

Bagni e spogliatoi per il personale

Gli spogliatoi per gli addetti devono essere articolati almeno in due nuclei differenziati, dotati di armadietti e possibilmente comunicanti con i servizi igienici a loro dedicati. In particolare lo spogliatoio ed i servizi igienici per il personale di cucina, collocati in adiacenza funzionale a questa, dovranno essere dotati oltre a lavabo e tazza, anche di una doccia.

Spogliatoio e servizi igienici per il personale addetto alla cucina, sono distinti da quelli per il personale con funzioni educative ed ausiliarie.

I servizi igienici devono essere separati per sesso e dotati di ambiente di accesso, antibagno con lavabi, bagni. Va sempre previsto un bagno per disabili.

Aula polivalente e aula multimediale

La prima è destinata allo svolgimento di attività psico-motorie, concerti del piccolo coro della scuola e spettacoli di fine anno con la presenza del pubblico dei genitori. Nella seconda si sperimentano i primi approcci con il computer e con le lingue straniere tramite sistemi audiovisivi.

Connettivo e servizi igienici

Per le scuole materne lo standard è del 19% della superficie totale.

Gli spazi per la distribuzione dovranno assumere la funzione di tessuto connettivo e interattivo, visivo e spaziale, essi devono consentire, nelle varie articolazioni, rapporti di scambio non formalizzati tra tutti i fruitori della scuola e permettere la collocazione di arredi e attrezzature particolari, quali vetrine, arredi per collezioni, arredi mobili, posti di lavoro individuali.

Avendo adottato criteri progettuali che definiscono il connettivo più che un sistema di collegamento tra spazi chiusi, un luogo di relazione e di attività, in parte rapportabile qualitativamente a quello della scuola elementare, è possibile immaginare una percentuale più alta di quelle indicata dalla normativa; si ritiene opportuno quindi adottare lo standard normativo adottato per le scuole elementari per le quali la percentuale si attesta al 42%.



Hermann Hertzberger, Scuola Montessori, Delft 1960-66

Spazi attrezzati all'aperto

L'area non coperta dagli edifici deve essere congruamente alberata, sistemata a verde, e attrezzata per consentire un permanente svolgimento, anche all'aperto, delle attività educative e proto-ginnico-sportive; la sistemazione, prevista in sede di progetto, dovrà essere tale da consentire una sua facile ed idonea manutenzione.

Lo spazio attrezzato all'aperto costituisce un prolungamento dello spazio attività interno e come tale dovrebbe collocarsi in contiguità con esso; per questo è consigliabile anche prevedere delle **finestre o vetrate non apribili con quota d'imposta intorno ai cm 50**, in modo da permettere ai bambini un continuo rapporto visivo con l'esterno.

L'uso dell'area esterna dovrebbe essere differenziata ed in qualche modo separata per ogni fascia di età, rispettando le relative esigenze nella strutturazione dei percorsi, dei giochi e del grado di autonomia di movimento; nonostante la tendenza a limitare le attività all'aperto alla stagione più calda, è buona norma prevedere degli spazi filtro intermedi tra spazio interno ed esterno, più o meno protetti dalle intemperie, che permettano un rapporto diretto con la trasformazione della natura e la formulazione di giochi ed attività legate ai fenomeni atmosferici anche durante la stagione autunnale ed invernale. In questo senso la realizzazione di una zona d'ombra adiacente all'edificio scolastico o isolato, si presta sia per la schermatura dal sole, sia per la protezione dalla pioggia, se corredato da un idoneo percorso pavimentato antisdrucciolo. Si richiede che il progetto preveda la messa a dimora anche di essenze arboree di tipo esemplare (più di 6,00 m di altezza) per usufruire delle zone d'ombra e di tutte le attività previste fin dai primi anni di attività della scuola.

Per ciò che riguarda la tipologia delle attività, lo spazio aperto è per definizione il luogo dei grandi giochi, dove il movimento è principe, ma allo stesso tempo il luogo dell'osservazione di tutti i cicli vitali della natura.

In generale le attività saranno individuali, o organizzate in gruppi, per piccoli centri d'interesse, o su percorsi ludici, fondamentalmente secondo tre aree tematiche:

- area per l'educazione ambientale (orti didattici)
- area della creatività;
- area dell'avventura.

la pavimentazione dovrà, inoltre, essere tale da ridurre al minimo i danni conseguenti a cadute.

Nelle aree esterne al fabbricato scolastico e internamente allo spazio esterno perimetrato e recintato, devono essere collocati i parcheggi privati a servizio del personale dell'Asilo. L'accesso carrabile al parcheggio dei dipendenti sarà lo stesso utilizzato dai mezzi di soccorso e dal furgone che trasporta gli alimenti per la mensa scolastica. Sarà quindi necessario prevedere un percorso carrabile per il carico e scarico degli alimenti fino alla dispensa e alle cucine che dovranno avere un ingresso separato.

L'area parcheggio per il personale sarà collocata all'esterno del giardino della scuola, accessibile da via di Tor San Giovanni. Il dimensionamento dell'area da riservare a parcheggio per i dipendenti risulterà dalla relazione: $1500/5=300$ mq, pari a circa 15-20 posti auto.

Tali parcheggi non sono da confondere con quelli pubblici esterni all'area della scuola. Questi ultimi non potranno avere una comunicazione diretta con l'accesso all'area della scuola.

L'accesso all'area della scuola deve essere unico e pedonale. Possono accedere dal parcheggio solo i dipendenti. Il cancello di ingresso pedonale potrà essere collocato liberamente da via di Tor San Giovanni, dal lato opposto, verso sud in corrispondenza del parco di quartiere, o anche dal percorso pedonale laterale, secondo le scelte progettuali individuali.

Non possono essere previsti più accessi.

Secondo le NTA del Nuovo PRG negli spazi aperti dovranno essere previste **alberature con una densità non inferiore a pari a 20 alberi/ha** e piantumazioni di **essenze di tipo arbustivo con densità non inferiore a 40 arbusti/ha**.

RIASSUMENDO

Lo spazio esterno di pertinenza della scuola deve essere recintato e prevedere una **progettazione specifica**. La **progettazione di luoghi all'aperto può essere diversamente tematizzata in prossimità dell'edificio dove si dovrebbe compiere un'integrazione spaziale che permetta alle attività didattico-educative di continuare in maniera fluida dall'interno all'esterno della scuola** (aule all'aperto).

L'uso di spazi architettonici, quali ad esempio ambiti coperti, possono mediare il passaggio a queste aree offrendo anche spazi per la sosta pre e post scuola e per i momenti di svago e aggregazione. La sistemazione degli spazi all'aperto comprende aree destinate al gioco (**playground**) e zone dove approfondire le attività formative quali un **orto botanico** per la conoscenza della natura e un'area per attività collettive relative alla comunicazione (**piccolo teatro all'aperto**).



Richard Neutra, Corona Avenue School, Los Angeles 1935

ASILO NIDO

L'asilo nido è un servizio socio-educativo d'interesse pubblico che accoglie i bambini fino a 3 anni d'età, concorrendo efficacemente con le famiglie alla loro educazione e formazione. Non può costituire causa d'esclusione alcuna minorazione psico-fisica del bambino. L'asilo nido è rivolto a:

- a) sollecitare tutte le attività cognitive, affettive, personali e sociali del bambino, assicurandogli un adeguato sviluppo psico-fisico e garantendogli, nel contempo, una preventiva assistenza sanitaria e psico-pedagogica;
- b) collaborare con la famiglia al fine di favorire l'armonico sviluppo della personalità infantile;
- c) facilitare l'accesso dei genitori o di chi ne fa le veci al lavoro, nonché l'inserimento sociale e lavorativo della donna.

dimensionamento dell'asilo nido non è definito in maniera rigida; la normativa di riferimento individua la superficie minima inderogabile di 10 mq coperti a bambino. In questo caso specifico, nel rispetto di incrementi dimensionali forniti dal Comune di Roma che porta lo standard a 13,5 MQ A BAMBINO, come abbiamo già indicato a pag. 3:

LA SUPERFICIE UTILE LORDA DA DESTINARE ALL'ASILO SAREBBE DI 810 MQ (13,5x60), nel caso del TIPICO ASILO NIDO DI TRE SEZIONI da 20 bambini, SUDDIVISE IN :

- piccoli
- medi
- grandi

(classificazione che ha sostituito la tradizionale distinzione in lattanti, semidivezzi e divezzi), ed in relazione alle esigenze di ogni singolo gruppo vengono adeguati, essendo comunque organizzati, arredati e attrezzati con riferimento all'unità funzionale minima costitutiva dalla sezione e che comprendono - in questo caso - le quote parte di connettivo e ambienti comuni alla scuola materna.

In realtà - come vedremo in seguito - la sezione relativa alla classe-ponte è addirittura più grande della sezione tipo del nido. Infatti la classe ponte accoglierà un numero massimo di bambini pari a 30, corrispondente allo standard della scuola materna, a causa dell'anticipo dell'accesso alla scuola materna della classe di età dai 2 ai 3 anni, e dovranno inoltre essere previsti i servizi aggiuntivi dell'area del riposo e dell'igiene e cura. Il dimensionamento di questi ultimi, essendo un'ipotesi della nostra ricerca, appare ragionevole sia dimensionata come per l'asilo nido e quindi adottando un indice parametrico di 1,75 x 20 bambini (quota parte del totale ospitato nella classe) per la zona destinata al riposo e un indice parametrico di 0,75 per la zona destinata al servizio di igiene e cura. Vedremo più avanti nel dettaglio.

La sezione

La sezione è un nucleo autosufficiente ed autonomo, tipologicamente in evoluzione, orientato verso un minor isolamento ambientale ed in relazione più aperta con gli altri spazi della struttura. La sezione è l'elemento intorno a cui si articolano gli spazi interni e si ottengono le necessarie distinzioni e separazioni dei gruppi. Ogni asilo nido di tipo tradizionale quindi prevede in media 3 sezioni, come del resto è consuetudine per le scuole materne avere sezioni in numero pari a tre o multipli, anche se viene adottato il modello didattico delle sezioni con classi di età differenziate.

Si legge nelle norme che "i caratteri cui devono riferirsi l'edificio e gli ambienti che lo costituiscono, sono da inserirsi nella ricerca della qualità architettonica e ambientale".

Gli spazi interni devono essere assicurati e contenitivi per il bambino, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista psicologico, in modo che il bambino possa vivere gli ambienti del nido come propri, per questo studiati per renderli riconoscibili e flessibili, con la possibilità che essi li personalizzino insieme alle educatrici e ai genitori. I criteri di riferimento nella progettazione sono trasparenza, flessibilità, modificabilità, riconoscibilità, fluidità della distribuzione.

Gli spazi in cui va a strutturarsi una sezione devono essere idonei allo svolgimento di molteplici funzioni come Gioco - Riposo - Pasto - Cambio e igiene personale, relativi le singole esigenze di ogni gruppo distinto per fascia di età che deve avere ciascuno spazi autonomi per svolgere le attività previste dal progetto educativo, nel rispetto delle relative esigenze, con la seguente articolazione:

- spazi per le attività a tavolo
- spazi per il riposo
- spazi per il pranzo
- spazi per l'igiene il cambio e la cura
- servizi igienici
- spazi attrezzati all'aperto

Spazi per le attività a tavolino.

Lo spazio per le attività costituisce il fulcro funzionale del nido, motivo per cui deve mantenere uno stretto rapporto con spazi di altra natura, come il riposo, la sala igienica, i servizi igienici, l'atrio e lo spazio esterno.

Lo spazio deve essere concepito come insieme organico di ambiti, in cui sia possibile svolgere attività di natura differente, come le attività a tavolino per piccoli e grandi gruppi, le attività tranquille e le attività libere.

Gli arredi possono essere utili a questo tipo di organizzazione, con l'ausilio di pareti alte e basse, utilizzabili come armadi, chiusi, aperti o rimovibili e una possibile interpretazione della pavimentazione, con colori e materiali differenti. Le separazioni interne dovranno garantire la caratteristica della trasparenza, modulata di volta in volta sulla natura delle interazioni, con la finalità di offrire ai bambini una percezione globale degli spazi ed insieme una reale possibilità di scelta delle attività più consone alle singole individualità.

Spazi per il riposo.

Lo spazio per il riposo, come viene tradizionalmente descritto, deve essere previsto come autonomo, con accesso diretto dallo spazio attività e con comunicazione visiva garantita tramite finestra a vetro fisso con vetro-camera per un buon isolamento acustico, per permettere alle educatrici una continua verifica delle condizioni dei piccoli che riposano. Gli infissi esterni devono essere oscurabili. Poiché questo spazio viene comunque utilizzato poche ore al giorno, si può prevedere una soluzione d'uso flessibile, che ne consenta un uso alternativo, come angolo calmo o come teatrino; a questo scopo è sufficiente prevedere dei lettini a pedana, che consentono di attrezzare lo spazio anche per altre funzioni (valore parametrico di dimensionamento minimo risulta di mq 1,75/bambino).

Spazi per il pranzo.

Ogni sezione deve predisporre una zona pranzo, in contiguità con la sala attività e comunque in comunicazione visiva con lo spazio interno ed esterno, anche attraverso infissi posti ad una quota agevole per i bambini. Ogni nucleo per il pranzo è dimensionato per accogliere circa 15 bambini, dei gruppi dei medi e dei grandi, per i quali è necessario predisporre tavolini e sedie di apposite dimensioni; i piccoli (lattanti) essendo prevalentemente imboccati o nutriti con il biberon necessitano di uno spazio per le educatrici che se ne occupano, progettato a dimensione di adulto.

Spazi per l'igiene, il cambio e la cura.

Lo spazio per l'igiene, il cambio e la cura (valore parametrico della superficie necessaria compreso tra mq 0,75 e 0,60 per bambino) va a collocarsi in contiguità con la sala attività ed i servizi igienici, tramite accesso diretto con un buon grado di comunicazione visiva, ottenuta mediante finestre a vetro non apribili, pur definendosi come un angolo riparato e funzionale alla movimentazione dei bambini da parte delle educatrici (come da L. 626194).

Gli arredi previsti sono un fasciatoio a norma (monoposto cm 100x74x86h) ed un lavandino a canale per lavare i bambini in posizione adiacente ed alla stessa quota del fasciatoio.

Servizi igienici.

Quello dei servizi igienici è un ambito che richiede una differenziazione rispetto alla fascia di età a cui vengono dedicati:

- per il nucleo dei piccoli non si rende necessaria la presenza delle tazzette, poiché devono ancora acquisire la necessaria autonomia di movimento per l'uso;
- per il nucleo dei medi, considerato un dimensionamento della sezione di 20 bambini, si possono prevedere due tazzette.

In generale lo spazio dedicato ai servizi igienici è integrato alla sezione, con accessibilità diretta dallo spazio attività, senza l'uso di porte, o con accessibilità mediata dalla sala igienica. Vanno inoltre previsti dei lavabi, da collocare in una sorta di antibagno. Questo spazio può essere facilmente utilizzato per attività ludiche e laboratori.

Il dimensionamento della superficie del locale non è normato in maniera specifica, è tuttavia possibile indicare per tutto il nucleo igienico (compresa la sala igienica) un indice parametrico compreso tra 0,75 (per 30 bambini) e 0,63 (per 60 bambini).

SCUOLA MATERNA

E' un servizio socio-educativo d'interesse pubblico che accoglie i bambini fino a 6 anni d'età e li accompagna nel delicato compito della scolarizzazione, all'accesso alla scuola elementare, alla progressiva trasformazione dal gioco all'istruzione.

Aule

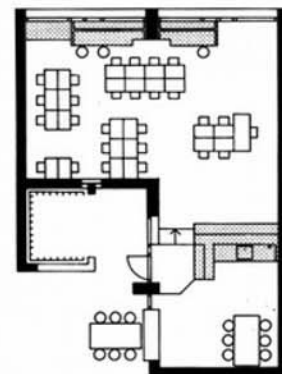
La scuola materna è caratterizzata dalla possibile compresenza nell'aula di bambini appartenenti a diverse fasce di età. Sono previste nell'arco della giornata attività organizzate e libere, pratiche o a tavolino, che possono essere svolte all'interno di un unico ambiente dotato di ambiti differenziati. Vi si troveranno angoli dedicati alla "lettura" e al gioco individuale o in piccoli gruppi.

Aule speciali

Il progetto di questo asilo prevede la presenza di luoghi dove svolgere attività ludico didattiche in gruppi di varia composizione. Si è introdotta perciò una grande aula polivalente ove possono essere svolte attività di teatro, concerti del piccolo coro della scuola e spettacoli di fine anno con la presenza del pubblico dei genitori.

E' inoltre inserita un'aula multimediale ove sperimentare i primi approcci con il computer e con le lingue straniere tramite sistemi audio-visivi.

Questi spazi, che non sono generalmente dotazione degli asili nido, assumono nel modello dell'Asilo Unico un importante ruolo di socializzazione e di condivisione di attività anche con gli ospiti più piccoli.



Hermann Hertzberger,
Scuola Montessori, Delft 1960-66

Guardaroba e spogliatoio. Il primo è uno spazio pertinenziale che può essere aperto sul connettivo, a servizio di ciascun nucleo classe, comporta un aumento dello sviluppo percentuale del connettivo. Il secondo, di supporto per le attività pratiche, sarà dotato di lavandini aggiuntivi. Il guardaroba è un luogo complesso. Non è solo un appendiabiti indifferenziato, ma è dotato di contenitori con sedute, utilizzato anche in maniera autonoma dai bambini durante l'intero arco della giornata, nel quale custodire i fondamentali oggetti cosiddetti "transazionali" e ove imparare a togliere e mettere da soli scarpe e soprabiti.

Servizi igienici

Possono essere integrati alla sezione, con accessibilità diretta dallo spazio per le attività, oppure collocati all'esterno, a disposizione anche delle aule speciali. Nella scuola dell'infanzia non è obbligatoria la differenziazione tra maschi e femmine, soprattutto quando si opta per i servizi igienici integrati nella sezione. Va sempre previsto un bagno per disabili.

SINTESI

SUPERFICIE AREA DI INTERVENTO	10.000 MQ → 7.500 MQ
	di conseguenza la terza parte dell'area = 3.300 MQ → 2.500 MQ
SUPERFICIE TOTALE SCUOLA	1511 MQ risulta essere inferiore sia a 3.300 MQ che a 2.500 (terza parte dell'area)
	IL LOTTO RISULTA COMPATIBILE
AULE NIDO	2 aule X 50 mq = 100 MQ (area per il gioco organizzato)
	1,75 mq X 40 bambini = tot 70 MQ (area per il riposo, una per ciascuna aula=2 aree riposo x 35 mq)
SPAZI PER L'IGIENE IL CAMBIO E LA CURA	0,75 mq X 60 bambini = tot 30 MQ (una per ciascuna aula=2 spazi igiene e cura x 15 mq)
SPAZIO PER IL PRANZO (differenziato per classi di età destinato alle 2 sez. nido)	30 MQ
RIASSUMENDO: ciascuna delle 2 aule del nido è composta da 50+35+15=100 mq	
AULA-PONTE	1 aula X 75 mq (comprensivi di attività libere e ordinate dimensionata su 30 bambini)
AREA PER IL RIPOSO	1,75 mq X 20 bambini = 35 MQ
SPAZI PER L'IGIENE IL CAMBIO E LA CURA	0,75 mq X 20 bambini = 15 MQ (dimensionati su 20 bambini)
RIASSUMENDO: l'aula-ponte è composta da 75+35+15=125 mq – tutti i bambini dell'aula ponte usufruiscono della mensa comune	
AULE MATERNA	2 aule X 75 mq = 150 MQ (comprensivi di attività libere e ordinate)
SPOGLIATOIO	5 X 15 mq = 75 MQ
AULA MULTIMEDIALE	50 MQ
AULA POLIVALENTE	100 MQ
MENSA	0,50 mq X 90 bambini = 45 MQ ampliabile fino 90 MQ
ATRIO	min 30 max 60 MQ
UFFICI :	totale 0,45 mq X 130 bambini = 60 MQ
DIREZIONE	15 MQ
SEGRETERIA	15 MQ
AULA INSEGNANTI	15 MQ
PEDIATRA	15 MQ
SPOGLIATOIO	6 MQ

CUCINA, DISPENSA E LOCALI PER IL PERSONALE

CUCINA, ANTICUCINA	50 MQ
DISPENSA (con locali frigo)	6 MQ
SPOGLIATOIO	15 MQ
PICCOLA LAVANDERIA	4 MQ
DEPOSITO	40 MQ
TOTALE fino ad un massimo di	1061 MQ

+ CONNETTIVO E SERVIZI IGIENICI 42 % circa del totale (fino ad un massimo di) 445,62 MQ circa → 450

SUPERFICIE TOTALE COPERTA max 1511 MQ →

Nota:
in rosso sono evidenziate le superfici che concorrono ad aumentare l'area complessiva in rapporto alle Norme

LOCALI TECNICI

cabina elettrica 20 mq
centrale termica 25 mq

Tali ambienti possono anche essere posizionati in un seminterrato o in corpi diversi da quello della scuola vera e propria.

SPAZI ALL' APERTO (vedi pp. 5-6)

PARCHEGGIO PER I DIPENDENTI – 20 posti auto 300 MQ
(interno all'area, con accesso indipendente)

altezze minime interne	
aule	3,00 m
connettivo	2,40 m
spazi amministrativi e visita medica	3,00 m
mensa	3,00 m

Sarà sempre opportuno tenere presente che tutti gli ambienti della scuola devono essere raggiungibili dai portatori di handicap motori. Per cui ogni dislivello (compreso quello della quota d'ingresso rispetto all'esterno) deve poter essere superato non solo attraverso opportune scale, ma anche attraverso rampe di pendenza non superiore all'8% (significa che per superare un piccolo dislivello di 80 cm è necessaria una rampa lunga 10 metri).

In una scuola che si sviluppi su un solo piano tale attenzione sarà quindi riservata prevalentemente alla progettazione dello spazio aperto e alle differenze di quota relative al terreno od ad eventuali caratteristiche della sezione interna, se questa verrà concepita come sequenza di piani leggermente sfalsati, secondo l'andamento del suolo; **non sarà perciò** - in linea generale - necessario prevedere un ascensore.